

# IL BACCENIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gratis cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI ( Padova a 4m. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 )  
Per il Regno 22 — — — — —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2527 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
in terza 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 1 Ottobre.

Essendo scaduto il termine del pagamento pel 3° Trim. di Abbonamento, preghiamo i Soci a pagare l'importo relativo, e preghiamo altresì i Soci della provincia di spedire l'importo di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione

### Bismark e l'Italia

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 30.

La grave, molto grave notizia che il principe Bismark abbia, a Vienna, visitato gli ambasciatori, escludendo a bello studio quello di Italia, ha prodotto qui, nei circoli politici spopolati, una profonda impressione. Né l'atto è tale da non prestarsi a tutte le interpretazioni, soprattutto a quella che giorni sono vi avevo segnalato, come sintomo della vera situazione europea.

Lo spostamento politico di tutta Europa è evidente, e qualunque non lo sia del pari la nostra posizione diplomatica, bisognerebbe farsi delle illusioni, sognando che l'Italia dorma sopra un letto di rose.

La Francia si prepara, nasconde il suo pensiero, ma si prepara, se pur lo nasconde, tanto che non ne trapela anche troppo dai discorsi dei suoi ministri. La Russia è, per ora, con la Francia, e lo sarà ancora più, quando Goriakoff o lo Czar avessero cessato di trovarsi alla testa degli affari: l'Italia è sospettata a Berlino, d'essere con la Russia e con la Francia, piuttosto che con l'Austria e la Germania. Ecco tutto.

Ma mentre Bismark non osa prendersela, né con la Russia, di cui fu l'alleato fino a ieri, né con la Francia, di cui è stato sino a ieri il nemico, e che si prepara a combattere tra non molto, mostra

### A PENDICE N. 4

## La parte del fuoco

(DAL FRANCESE)

Cinque minuti dopo, entrò per la terza volta T. es.

— Che c'è? — chiese Firenze.

— L'ufficiale che è qui s'aggioglia chiede di presentarsi al suo ossequio alla signora. Ecco il suo biglietto.

Firenze lo prese sbadatamente, ma non appena vi gettò gli occhi su, divenne pallida come un morto.

— Giorgio Kermor! — esclamò con voce soffocata.

— Egli stesso, signora — disse il capitano inchinandosi diinnanzi la donna atterrita.

E, congelata con un gesto Teresa, si assise sul seggiolone in faccia a Firenze.

### II.

Prima di far che il lettore assista al colloquio fra Giorgio Kermor e Firenze sarà necessario risalire a qualche anno addietro e dare qualche indispensabile schiarimento.

Nel tempo in cui abitava Parigi, Firenze spesso volte si recava assieme al marito nei viali delle Tuilleries. Qualche volta vi si recava sola ad at-

tutta la sua stizza e tutto il suo dispetto contro l'Italia, il meno forte, ed il meno potente degli ostacoli che osano sbarrargli il cammino.

L'Italia, converrete, non poteva più seguire il Bismark nelle sue evoluzioni favorevoli al Vaticano. Non poteva seguirlo nemmeno sul terreno della guerra alla Francia, perchè Stato organizzato a forme liberali. Molto meno poi poteva adattarsi a favorire le mene dell'Austria, e gli ingrandimenti di questa nell'Oriente, quando non c'è altra prospettiva che quella di vedere la Germania subentrare all'Austria nel possesso di Trento e di Trieste.

Per me, se dovessi dirvi il vero, non mi commoverei, nè poco, nè punto dell'atto villano osato da Bismark. Più che conseguenza di sprezzo, è il risultato di un calcolo defuso, poiché l'Italia gli scappa di mano, quand'egli credeva di poterla adoperare anche contro se stessa; e di un orgoglio ferito sul vivo perchè non gli si è avuta la soggezione ch'egli pretende dagli altri Stati vassalli della Germania.

Di questa testimonianza, così solenne, che la nostra politica non è stata né servile, né imbecille, io un pochino anzi mi rallegrei. La forza morale sta tutta nel provocare la stizza dei potenti, perchè si mostra che anche a questi si resiste.

Ma molti, pur troppo, non la comprenderanno così. E voi dovete aspettarvi delle lunghe ed astiose declamazioni, sulla decadenza dell'Italia, sul discredito, sullo sprezzo e via dicendo.

Che intenzione d'insulto, o per lo meno di offesa nell'atto di Bismark siavi stata, nessuno deve negarlo, ma questa è soltanto un problema. Possiamo, dobbiamo, vogliamo rilevarlo nella forma che ci conviene? Tutti si ritrarrebbero dal solo pensiero d'una guerra aperta contro la Germania.

Ma fuvi un tempo in cui non tutti si ritraevano, ed il popolo italiano osava affrontare, e si batteva senza riguardi, a Mantova, quando gli

tender Massimo che ben presto la raggiungeva e quando scoccavano le sei entrambi salivano in una ricca vettura tirata da due superbi cavalli, che li riconduceva al loro palazzino di via S. Onorato.

Un giorno che Firenze era sola e seduta su una panchina si inebbrava al canto degli uccelli e al profumo dei fiori; un uomo si assise impetito a lei e cominciò a fissarla sì fattamente che essa se ne avvide e sollevati gli occhi, riconobbe in lui un uomo che ben di spesso ella avea incontrato in quei viali.

Era un uomo sulla trentina, elegantissimo e che sarebbe stato d'una bellezza ammirabile se le linee del suo viso non avessero rivelata una superba e fredda durezza.

Il color quasi terreo del suo volto maggior splendore dava ai suoi grandi occhi neri e le sue narici si contraevano ad intervalli simili a quelle di un cavallo a cui s'infalgano profondamente nel fianco gli speroni.

Un impercettibile nastro rosso era raccomandato alla bottoniera del suo vestito nero.  
Dinanzi a quest'uomo Firenze provò quel fascino strano che subiscono per lo sguardo del serpente i piccoli uccelli.

altri si ritraevano, le ire dello straniero rispettato e temuto. E quello era lo straniero che si diceva con bella firma: non avrete mai Roma, e l'unità vostra non sarà mai compiuta.

Quanti ora vorrebbero scendere in campo, per rilevare l'offesa di Bismark?

Non credo sarebbero molti, ma ad ogni modo, questa offesa non proviene già dall'averci trovati sommessi e cedenti, come alle intimazioni di un Napoleonide, bensì dall'averci trovati resistenti e tenaci, contro le pretese di un Bismark, che vorrebbe dettare all'Europa una legge reazionaria, nell'interesse dell'ingrandimento della Germania.

Pur nondimeno vi ripeto, le geremiadi non mancheranno, e su questo terreno, proprio su questo, si deve invece tener fermo, e far vedere che tutta Italia è risoluta a non abbandonarsi nelle mani dell'Austria e del papa per compiacere i desiderii del cancelliere germanico.

E questo è il tema delle conversazioni politiche da tre giorni in poi; l'argomento più serio sul quale si discute, e che provocherà serie considerazioni anche nel Consiglio dei ministri. Non abbiatevene a male, se ad esso ho consacrato unicamente la mia corrispondenza.

### L'accordo austro-germanico

Il giornalismo russo continua a commentare molto acutamente l'accordo austro-germanico, e si fa beffe di chi sostiene essere tale accordo diretto a combattere le aspirazioni del panslavismo. Così la *Novoje Vremja* dimanda sarcasticamente se Andrassy e Bismark ignorano la morte di Pogodin, oppure se essi l'hanno evocato l'ombra per combatterla. Lo stesso grave *Journal de St. Petersburg* è vinto dall'irritazione e con acre ironia per gli uomini di Vienna, risponde che se vi hanno panslavisti, questi sono gli slavi dell'Austria, i quali sono capitanati dai Riegler, dai Clam-Martiniz e da

d'un tratto come obbedendo ad un ordine partito dall'interno il cocchiere voltò la vettura che si allontanò di galoppo.  
Firenze un po' allarmata stette due giorni senza uscire di casa. Il terzo giorno fece condurre al Bosco di Boulogne.  
In uno dei viali più solitari ella udì trottare accanto la sua vettura. Cedendo ad un movimento istintivo di curiosità ella sparse la testa dal finestrino, ma immediatamente la ritirò. Dalla groppa di un superbissimo cavallo, lo sconosciuto delle Tuilleries le aveva indirizzato un saluto rispettosissimo.

Il di seguente Firenze, rinchiusa nella sua stanza, non ricevette alcuno.

Il quinto giorno il cocchiere le chiese ove voleva esser condotta.

— Dove volete voi — disse — eccettuato il bosco di Boulogne.

La vettura partì al galoppo e giunse in un'ora all'erta che conduce a Villa d'Avray.

Ma anche questa già fu breve e Firenze accampando un subitaneo mal di capo volle tornar a casa.

Gli è che allo svolto di un viale ella avea nuovamente incontrato il misterioso persecutore.

Allora Firenze si obbligò a rimanere prigioniera di se stessa fino a che Massimo ch'era partito per un breve viaggio — non fosse di ritorno. Ma fece i conti senza la suocera e sua cognata, le quali all'indomani la trascinarono, benché renitente all'Opera ove si dava uno straordinario spettacolo.

gli Hohenzollern, che oggi sono i più fedeli sostenitori ed alleati del gabinetto Taaffe. L'organo della cancelleria russa ha posto il dito sulla parte vulnerabile. Infatti attualmente si manifesta uno strano contrasto in Austria: mentre si cantano gli entusiastici inni all'accordo ed all'intima unione colla Germania, l'elemento tedesco è seriamente minacciato dallo slavismo e il ministero Taaffe dà una nuova prova delle sue predilezioni colla nomina di parecchi aristocratici, dello stampo di Clam-Martiniz, a membri della Camera dei Signori.

In mezzo a tutto, la situazione dell'Austria continua però ad essere molto incerta.

## Nepotismo?

Credevamo che col 18 marzo 1870 la pianta nepotismo — come la pianta sequestri dei giornali, la pianta arresti arbitrari ecc. ecc. — dovesse essere morta per sempre in compagnia a quel partito moderato da cui traeva il succo vitale.

Illusione completa fu la nostra! Ci tocca oggi segnalare un atto di nepotismo dei più flagranti e di cui indarno il ministero attuale tenterà scagionarsi, perchè le prove di esso sono irrefutabili e tali che tutti possono toccarle con mano.

Ecco il fatto. Lo scorso anno, come di solito, un certo numero di alunni giudiziari diede gli esami di aggiunti; e, cosa molto naturale, l'esito degli esami non fu per tutti identico. Chi ebbe un numero di punti maggiore e chi minore; e, siccome i posti vacanti non potevano soddisfare tutti gli esaminati così, procedendo per numero di punti, taluni rimasero, come si direbbe, in aspettativa.

Anche quest'anno si rinnovò la prova, si ebbero nuovi esaminati e nuovi nominati e nuovi alunni in aspettativa.

Entrando nella vasta ed elegantissima sala, Firenze ebbe un brivido al cuore. L'uomo delle Tuilleries, del bosco di Boulogne, di Villa d'Avray occupava da solo il palco vicino al suo. Abbenchè seduta in guscio, non poterlo vedere, essa indovinò che il di cui sguardo era fisso su lei ostinatamente — questo suppizio d'urò fino a mezzanotte: quattro lunghe ore.

Escita dall'opera Firenze passò una notte agitatissima quasi febbricitante. Strani sogni la conturbarono, che la destavan di sepraslato col nome di Massimo sulle labbra.

Risvegliata al mattino, le furono consegnate due lettere.

L'una era di Massimo, che annunciava per la sera il suo ritorno; l'altra era di ignota calligrafia, e il suggello portava solo questa strana e semplice impresa: Un giorno!

Firenze lacerò il suggello. La lettera conteneva soltanto queste poche parole:

« È inutile che voi mi fuggiate, o signora. Chechè facciate o preste o tardi voi mi amerete. »

« GIORGIO KER MOR. »

Massimo rincasò all'ora convenuta e fu in quella sera stessa che Firenze gli annunciò il suo desiderio di stabilirsi in Provincia.

Fra gli esaminati eravi un certo Miraglia che, per i punti avuti, doveva essere nominato quinto; cioè, prima di lui, eranvi altri cinque uditori che avevano diritto, per loro meriti, di occupare il posto di aggiunto.

Ma che è che non è in omaggio forse alla massima del Vangelo che gli ultimi saranno i primi — il Miraglia è nominato aggiunto colla esclusione degli altri quattro.

Siamo andati a cercare i riposti motivi di questo salto pericoloso e abbiamo trovato che il neo-aggiunto Miraglia è figlio del primo presidente della Corte di Cassazione di Roma.

Le osservazioni che ci suggerisce questo fatto doloroso sarebbero tante che una colonna del giornale non basterebbe a contenerle tutte. Ne diciamo una sola. È questo il modo di rialzare il prestigio della magistratura, se i giovani appena inoltrato il piede nella carriera, per studiosi, per capaci che sieno, si vedono postposti e messi da un canto solo perchè Tizio o Caio ha la protezione di sua eccellenza il Primo Presidente?

Quando ciò accadeva ai tempi della Destra non ci faceva nè freddo nè caldo; il paese, allo spettacolo del nepotismo, ci si era abituato, assistendovi da molto tempo. Ma ora! Con l'onore. Varrà a capo dell'amministrazione della giustizia!

## CORRIERE VENETO

### I FUNERALI

del colonnello G. Zanellato

Da un oratorio sito a mezzo chilometro da Monselice mosse ieri il corteo che conduceva la salma del compianto colonnello Zanellato, intorno a cui si raggruppavano le memorie della patria indipendenza e della leggenda

tutti preparativi, la loro vettura di posta trottava sulla via d'Orleans.

Nel tempo stesso un reggimento di cacciatori usciva da Parigi per la barriera Bons Hommes, dirigendosi a Chartres ove lo mandava un ordine improvviso del ministro della Guerra.

Era una vera disgrazia per quel povero reggimento l'essere a preferenza degli altri sospettato di bonapartismo, e gli ufficiali eran tutti costernati per quel trasloco improvviso.

Giunti da poco a Parigi contavano di fermarvi degli anni e sfogavano con vive recriminazioni la loro dispiacenza. Solo fra essi un giovane capitano taceva — ma era così scura la sua fronte, così aggrottate le sue sopracciglia che solo al vederlo si comprendeva non pensar egli diversamente dei propri commilitoni.

— Ebbene, Kermor — gli chiese d'un tratto un ufficiale più degli altri esaltato — lasciate forse Parigi senza dolore che siete sordo alle nostre ire. A che diavolo pensate?

— Kermor a questa domanda trasalì sul suo cavallo.

— Penso — disse che noi siamo trattati dal Ministero tal quale come lebbrosi — penso che la carriera militare è la peggiore di tutte e che mi verrebbe voglia di spezzare la mia spada e gettarne i pezzi sul viso di quel vecchio gottoso che usurpa il trono di Bonaparte.

(Continua.)

napoleonica. Quell'uomo aveva infatti raggiunto la favolosa età di novantacinque anni.

Le varie rappresentanze sfilavano alternate con varie bande; vi erano infatti le bande di Padova, Pieve, Vicenza, Battaglia.

I cordoni della bara erano tenuti dal Sindaco di Monselice Pertile, dai Cattanei per Venezia, dai rappresentanti i comuni di Padova e Vicenza, dal comandante e da un maggiore del 39 reggimento, da due rappresentanti i veterani del 1848-49.

Vi erano i rappresentanti di vari comuni, e società ginnastiche, rappresentanze dell'esercito, l'associazione volontari del 1848-49, i reduci di Padova, Vicenza, Venezia, nonché quelli di Belluno.

Fra le venti bandiere si notavano le decorate di Venezia e Vicenza.

Fra le altre rappresentanze notavansi quelle del comune di Vicenza composta di tre consiglieri, fra i quali il nostro amico Cavalli che come è noto si era gentilmente incaricato anche di rappresentare l'Adriatico.

Vedevasi pure pel Comune di Lendinara convenuti Alberto Mario e lo onor. Marchiori; il notaio Fantoni, biografo del defunto e suo amico personale; il Cisotti, il prof. Legnazzi, l'on. Loy ed altri vari che troppo sarebbe l'annoverare.

Potevasi insomma dire che il Veneto tutto vi era rappresentato. Il senatore Tecchio per telegramma si era scusato.

Fra i concerti della banda, dopo attraversata la città, la bara fu recata alla chiesa di S. Giacomo, dove fu tenuto il funebre ufficio. Quindi nello spianato presso la chiesa dei Carmine venne la salma deposta sopra un catafalco provvisorio, e attorno vi si schierarono le rappresentanze. Furono allora pronunciati i discorsi.

Parlarono il Pertile, Sindaco di Monselice, il Lioy per Vicenza, Cattanei per Venezia, Suppiej per Padova, Legnazzi per l'associazione volontari 1848-49 ed altri.

Sopra la bara stavano la sua spada, il cappello piumato e quello che le palte austriache gli avevano trafurato a Vicenza. Non mancavano le sue decorazioni e fra le altre quella della Corona Ferrea che si era meritata sui campi di Russia dalle mani del grande Napoleone.

Varie inoltre le corone d'alloro e di fiori.

Fino al momento del trasporto per Vicenza la salma fu deposta nella stessa chiesa dei Carmine, affidata alla custodia dei pompieri vicentini e dei veterani 1848-49.

La commemorazione fu mesta e veramente solenne; l'ordine fu perfetto non ostante che numerosissima fosse la folla che seguiva il feretro. Le varie gradazioni del partito liberale trovavasi in perfetta armonia di fronte a un uomo tanto benemerito della patria.

**Costanza.** — Per l'altro gli allievi mantovani e veronesi del Corso autunnale di Giunonica fecero assieme una gita a Custozza per visitarvi lo Ossario, nel quale deposero una ricca corona. Nell'Ossario dissero patriottiche parole i signori Gambini, Camuffo, Bernardi, Trolezzi di Mantova, e i signori Gazzi e Florio di Verona.

**Pontebba.** — Leggiamo nel Tempo:

Trascriviamo il brano di una lettera che un amico in grado di conoscere perfettamente le cose, ci manda da Vienna.

Vi annuncio che il governo austriaco ha intenzione di sostituire i già troppo alti noli della tariffa supplementare VII, per il percorso Pontebba-Tarvis, con noli ancor più elevati.

Subito che tale tariffa sarà compilata, non mancherò di mandarvene un esemplare.

La notizia ha feccato molto scompiglio nella Rudolfiana, che non lascia mezzo tentato per scongiurare il nuovo pericolo.

**Venezia.** — Trovati in Venezia Guglielmo Gladstone. Contai il grand'uomo di stato ben 70 anni di età di cui 47 li spese nella vita politica.

**Verona.** — Togliamo all'Adige, dieti della distinzione ottenuta da un veronese:

All'esposizione artistica di Monaco di Baviera, non ci sono che due Italiani premiati: lo scultore Belliazzi di Napoli, con una medaglia di secondo grado e il veronese Cabianca con una menzione onorevole.

Il risultato è magrigno tanto, se si confronta con quello ottenuto dalla Francia, dal Belgio, dall'Austria e dalla Germania. È vero che, forse perchè Monaco si trova per lei fuori di

mano, l'Italia non ebbe occasione di sviluppare in quella esposizione, tutta la sua potenza artistica.

Consoliamoci pertanto in questa speranza e più che tutto col nostro bravo artista concittadino.

**Vicenza.** — Domenica prossima, 5 ottobre l'illustre entomologo prof. Targioni Tozzetti, invitato dal Comitato agrario darà una pubblica conferenza sulla *fillossera*, sui danni che questo insetto porta alla vite e sui modi di distruggerlo.

## Processo Fadda

I lettori troveranno nel corriere del del mattino, riprodotto dall'Adriatico il sunto telegrafico della prima udienza di questo interessante processo.

Noi riprodurremo di volta in volta il sunto di cadauna udienza, di guisachè i nostri lettori avranno una compendiosa ma intera relazione di questo dramma giudiziario.

Oggi intanto riassumiamo la triste storia del delitto.

Il matrimonio fra il povero capitano Fadda e la signorina Raffaella Saraceni avvenne in Napoli nel 1874, in uno dei mesi della stagione estiva. Il Fadda era un uomo vicino ai quaranta anni, e la signorina Saraceni una giovane e bionda calabrese che ha di poco varcato i venti.

Il ménage non fu di quelli che si possono dire male assortiti. C'era una certa distanza tra l'età dello sposo e della sposa; ma il primo la accorderà col suo affetto prepotente, col suo carattere leale ed espansivo.

Giovanni Fadda era davvero il tipo del leale e prode soldato. Coraggioso senza iattanza, severo senza ruvidezza, s'aveva guadagnato le spalline con l'eroico disprezzo della vita nelle gloriose battaglie della nostra indipendenza. Nella giornata della 24 giugno 1859, alla battaglia di San Martino, Giovanni Fadda, che era allora furiere della 14<sup>a</sup> compagnia del 7<sup>o</sup> reggimento, pugnò con valore antico. Fu ferito due volte; alla coscia e nella regione dell'inguine. Dall'una delle queferite bisognò estrarre il proiettile; l'altra gli produsse una imperfezione fisica: un'orecchia monorchide.

L'imperfezione fisica non fu tabùta alla famiglia della sposa. La realtà del Fadda abborriva da un silenzio che poteva parere una ghorminella. Ma quella imperfezione non era un impedimento agli sponsali: itavviga ib

Le nozze dunque ebbero luogo, e coi più ridenti auspicii. Gli sposi rimasero diciotto mesi a Napoli.

Da Napoli passarono a Cosenza, poi da Cosenza a Caltanissetta. Erano le tappe che faceva il reggimento del Fadda, promosso allora allora a capitano.

In tutto questo tempo non il più lieve disapporo.

Ma a Chieti, dove s'andò dopo Caltanissetta, la tranquilla vita coniugale incominciò a intorbidirsi.

A Chieti, la signora Raffaella Saraceni conobbe un signor Eduardo X. Lo vide quasi tutti i giorni; e molti del paese credettero intimamente e affermarono senza reticenze che il signor Eduardo le faceva la corte.

È un giorno il capitano sorprese la moglie mentre era a scrivere una lettera, una lettera che cominciava così: Mio caro Eduardo,

Lei lacerò il foglietto, che il marito voleva leggere; ne nacque una scena violenta, come ce n'è in tanti drammi e in tante commedie. Il lettore la immagini.

Verso la seconda metà dell'anno 1877 il reggimento passò da Chieti a Roma.

La signora Fadda volle andare a Cassano al Jonio; dov'era la sua famiglia e dove s'apparechiavano le nozze del fratello Giuseppe.

Il marito la contentò, forse a malincuore, e con la promessa che sarebbe tra breve andata a raggiungerlo a Roma.

A Cassano al Jonio, la sig. Raffaella Saraceni par che facesse molto parlare di sé. Dicono che un signor L... le faceva l'occhio tenero, mentre un sig. S... l'assediva di notte, con le serenate sotto le finestre. Sembra d'essere a Siviglia e non in un piccolo paese di Calabria. Tutto questo canta sommessamente il solito coro dei maldicenti,

degli arrabbiati Grinchu di Cassano al Jonio.

Nel 1878 capitò in questo paese la compagnia equestre di Lorenzo Cardinali, di cui faceva parte come cavallerizzo Pietro Cardinali, uomo sui 25 anni, di bello aspetto e di proporzioni gagliarde. Fu in quella circostanza che la signora Saraceni strinse intime relazioni col Pietro Cardinali: relazioni che dai conoscenti erano ritenute una vera tresca amorosa.

Il Cardinali teneva con se, e viaggiavano con lui due donne, la Antonietta Carozza, cavallerizza, che passava per sua sorella, qualunque fosse amante ed avesse avuto da lui due figli, e certa Carolina Misuraccia, altra ganza. La prima si sarebbe prestata, sotto la apparenza di sorella, a essere mezzana tra il Cardinali e la Saraceni.

Assicurasi che tanto la Saraceni quanto il Cardinali, in varie occasioni ebbero a manifestar il proposito di far uccidere il capitano onde essere liberi di sposarsi.

Erano stati offerti cento ducati ad un pagliaccio della compagnia equestre, certo Carluccio, se consumava l'omicidio, ma il Carluccio rifiutava.

Allora il Cardinali andò a Roma e vi strinse conoscenza con certo De Luca stalliere, del quale si fece un complice per eseguire l'orrendo delitto.

Il Cardinali e il De Luca impresero un breve giro, giungendo fino a Bari, e ritornarono in Roma solo il 1 ottobre. Il capitano Fadda era in licenza a Castrovillari.

Il Cardinali e il De Luca attesero il dì del ritorno.

Il giorno 6 doveva consumarsi il delitto.

Il Cardinali, il giorno prima, si era recato all'ufficio di contabilità del 32 fanteria, dove il Fadda era addetto. In quell'ora non c'era il capitano. Il Cardinali lasciò detto che egli veniva da Chieti e che aveva una cassetta da consegnare al capitano, e che sarebbe andato a portargliela a casa il mattino dopo.

Il mattino dopo vi andò e batté all'uscio del capitano. Ne uscì l'ordinanza.

C'è il capitano? — Sì.

Che vuole? — Ditegli che ho una cassetta da consegnargli — ma non l'ho qui: venite a prenderla, l'ho lasciata in piazza Montecitorio dal tappezziere Pietro.

L'ordinanza rientrò a fare l'ambasciata e il capitano rispose all'ordinanza che andava pure, con quell'uomo a prendere la cassetta.

E andarono; ma giunti in piazza Montecitorio trovarono la bottega chiusa. Il Cardinali allora disse:

Aspettate qui: vado a prendere la chiave dal tappezziere che abita in piazza Venezia. Torno subito. — E andò via a passo lentissimo.

Il Cardinali, liberatosi in tal modo da quell'ostacolo, tornava difilato a casa del capitano.

Un momento dopo, un uomo in mutande usciva da quella casa accennando ad un altro uomo che fuggiva.

Quell'uomo in mutande era il capitano Fadda, colpito da più ferite di arma da punta. Dopo aver fatto un ultimo sforzo per indicare il fuggente tramazzava a terra e spirava.

Sulle scale fu trovato lo stile insanguinato e fumante.

Diversi cittadini, inseguendo il fuggitivo, gridavano: — Dagli all'assassino!... Il fuggente fu raggiunto da due guardie, ed invano fece sforzi di resistenza per sfuggire loro di mano. Tradotto alla questura, dichiarava essere Pietro Cardinali, cavallerizzo. Aveva le mani intrinse di sangue.

Il Cardinali, disse allora, e sostenne durante l'istruttoria, di essere innocente, e che passava di là per esso; e che l'unico motivo che lo aveva condotto a Roma fu per cercare occupazione come cavallerizzo; che le macchie di sangue erano lo spruzzo di un salasso fatto giorni prima ad un cavallo.

Il giorno stesso, sugli indizi dati alla trattoria dove alloggiavano, venne arrestato il De Luca — il quale era già andato alla stazione per partire. Il De Luca confessava di essere a parte della trama perpetrata dal padrone. L'azione penale contro il De Luca restò però troncata, essendo egli morto di etisia alle Carceri Nuove.

Tre giorni dopo, in seguito alle prime risultanze dell'istruttoria, veniva arrestata la Raffaella Saraceni e la Antonietta Carozza.

Raffaella Saraceni, vedova Fadda, è accusata di complicità.

Eguale accusa cade sull'Antonietta Carozza.

L'una e l'altra sostengono con fermezza che non passò mai loro per la mente l'idea di un delitto.

## CRONACA

Padova 2 Ottobre

**Memento!** — Povero vecchio! aveva sessant'anni! era cadente!

La fame ne aveva esaurite le forze! cadda a terra in via Pedrocchi, dove, raccolto da un carabiniere e da alcuni pietosi, fu condotto alla vicina farmacia.

Ma non aveva punto bisogno di medicine; il suo male era la fame! Gli fu somministrato del brodo ed allora si riebbe tosto; ad ogni sorso di quel liquido pareva gli rientrassero la vita.

Povero vecchio! la fame ne aveva esaurite le forze! Egli era caduto a terra estenuato in quella via principale dove dai lussureggianti negozi, dagli sfarzosi ritrovi, dai grandi fabbricati tutto attesta che vi è chi ha i mezzi per vivere soltanto negli agi e nei divertimenti, senza che a questi possa mai saltare in mente che c'è pure chi muore di fame.

O gaudenti, pensate ai casi vostri; guardatevi attorno e non permettete che vi sia chi è costretto a morire di fame. **Memento!**

**Scuola di disegno pratico, modellazione e intaglio.** — Il consiglio dirigente della scuola consorziale di disegno pratico, modellazione e intaglio per gli artigiani di Padova avvisa che dal 15 al 30 ottobre resta aperta la iscrizione di coloro che volessero entrare in detta scuola per l'anno 1879 80; avvertendo che le lezioni cominceranno il 15 novembre.

Devono i concorrenti avere superati i 12 anni e non superati i 28; avere superato l'esame di terza elementare; adattarsi ad un esame in cui mostrino di conoscere perfettamente le quattro prime operazioni d'aritmetica (al quale effetto viene anche aperto un corso d'aritmetica elementare e di sistema metrico decimale dal 15 novembre al 20 dicembre); provare di essere avviati a professione cui tornino necessari gli insegnamenti di disegno e plastica, come falegnameria, fabbro, argenteria, tappezziere, disegnatore d'architettura, costruttiva e decorativa e consimili.

Gli alunni si distinguono in regolari e liberi. Appartengono alla prima categoria (alunni regolari) quelli che intendono seguire regolarmente le lezioni dei Corsi prescritti alle loro professioni; e che aspirano quindi agli esami ed ai certificati relativi. — Appartengono invece alla seconda (alunni liberi) quelli che non volendo sostenere l'esame, rimangono perciò liberi di frequentare o no le lezioni assiduamente.

Quell'alunno, che iscrittosi come regolare, mancasse poi, senza esserne impedito da legittima causa, a 4 lezioni di seguito, o ad 8 alternatamente in due mesi, verrà tolto dal ruolo dei regolari e passato in quello degli alunni liberi.

Gli insegnanti relativi a questi sei Corsi, sono: Geometria piana e solida; Disegno architettonico costruttivo e decorativo; Ornato elementare e superiore; Plastica, intaglio in legno ed in pietra; Disegno di figura umana e di parti di animali.

Ebanisteria pratica. Per gli esercizi pratici collegati all'insegnamento della plastica e delle sue applicazioni, e per quello della ebanisteria, stanno aunes e alla Scuola arte officine, una di scalpellino ornamentale, un'altra d'intagliatore in legno, una terza di stipettaio.

**Giurati.** — Il Sindaco di Padova avvisa che coloro i quali credono in-

debitamente iscritti od omissi nella lista dei giurati del 1° e 2° mandamento di Padova pel prossimo anno che le liste stesse trovavansi ostensibili per quindici giorni (cioè fino a tutto 10 c. m.) presso l'ufficio dell'anagrafi municipale.

**Il mese d'Ottobre.** — Eccovi le promesse e le minacce del noto Mathieu:

Relativo bel tempo alla luna piena che incominciò il 30 settembre e finirà l'8 ottobre. — Poggia il 3 e il 6 in Bretagna e Normandia. — Bel tempo egualmente relativo all'ultimo quarto di luna, che incomincerà l'8 e finirà il 15. — Freddo verso la fine di questo periodo. Neve in varie regioni, nonché nel Tirolo e nell'Alta Italia. Gelate autunnali a temere. — Poggia persistente e generale alla luna nuova, che incomincerà il 15 e finirà il 22. — Cattivo tempo in generale in Europa e più particolarmente al nord-ovest. — Periodo freddo al primo quarto di luna, che incomincerà il 24 e finirà il 30. — Oceano molto agitato verso il 22, il 26 ed il 30. — Mediterraneo burrascoso. — Neve in Alsazia e Lorona, in Svizzera, nel Belgio, in Germania, in Inghilterra e nelle provincie Scandinave verso il 28. — Vento e pioggia il 31. — Mese eccessivamente variabile. — Igiene rigorosa a osservare: Prima quindicina del mese invariabilmente bella; la seconda cattiva. — Stato sanitario poco soddisfacente.

**Malato e ladro.** — Ieri due agenti di P. S. si recarono all'ospedale, e posero le loro mani e le loro manette addosso ad un certo T... L... che ivi si trovava e non aveva peranco terminata la propria convalescenza.

Che barbarie! — difeta voi! — Già — vi risponderò io — ma sapete che razza di marito è quel povero convalescente? Approfitando della sua malattia egli aveva destramente borseggiato cinque lire al medico primario addetto alla sala; in cui egli si trovava.

Crede che nessun medico si augurerà un tale cliente.

**Incontri.** — L'altra sera ebbero a deplorare due incendi.

Il primo si sviluppò in Prato della Valle in un fenile di proprietà Tolomei, affittata al Bagagiolo; il fabbricato del fenile fu totalmente distrutto; il danno ascende a mille lire. I pompieri accorsero con tutta sollecitudine sul luogo; a loro si deve se il fuoco fu tosto circoscritto.

Erano inoltre accorsi sul luogo e prestarono efficace aiuto una compagnia di soldati, carabinieri e guardie di P. S. e Municipali.

Altro principio di incendio ebbe a riscontrarsi in via Zodio; un bersagliere avrebbe gettato via sbadatamente un zolfanello, che caduto sopra un letto vi sviluppò il fuoco. Però anche questo fu tosto domato senza conseguenze di sorta.

**Caduta.** — Certo Migliorini manovale nel mentre stava lavorando in una fabbrica ebbe a cadere per modo che riportò due contusioni fortunatamente di poca gravità, imperocchè andò a farsele curare all'ospedale e poi si recò a casa sua.

**Della provincia.** — Anche oggi ho a parlare di fuoco, a proposito di notizie che ricevo dalla provincia e precisamente da Fontaniva (Cittadella).

Per causa accidentale prese fuoco un carro di fieno, che investito dalle fiamme, fu tutto distrutto. Il danno ascende a 70 lire.

**Il romanziere popolare.** — Il 16 ottobre si comincerà in Torino la pubblicazione di un nuovo periodico bisettimanale dal titolo: *Il Romanziere Popolare*.

Conterrà le incisioni dei migliori nostri artisti e i ritratti degli uomini più eminenti del Piemonte. La direzione del nuovo periodico è affidata al signor Ausonio Liberi.

Il *Romanziere Popolare* pubblicherà:

romanzi illustrati, profili, articoli di letteratura dovuti alla penna di egregi scrittori di incontrastabile autorità nella repubblica delle lettere.

La pubblicazione sarà fatta in modo che i romanzi possano formare separati volumi.

Ogni copia cent. 5. Gli abbonamenti si ricevono presso l'editore Fino in piazza Carlo Alberto. — Anno L. 8. Semestre L. 5.

Auguriamo a questo periodico una prospera vita, il che molto deriverà dal fatto ch'egli sia felice nella scelta dei romanzi.

Una al di. — La settimana scorsa, Caterina, spazzando il salotto, trova un biglietto da cinquanta centesimi e si affretta a portarlo subito alla padrona.

— Brava — le dice questa tienlo pure in premio della tua onestà.

Caterina ringrazia, e ritorna in cucina. Ieri, la signora, perde un biglietto da venti lire; lo cerca dappertutto, ma inutilmente.

— Caterina, per caso, l'avresti trovato voi?

— Sì, padrona mia.

— E perchè non lo dicevate?

— Ma... veramente lo tenevo io, in premio della mia onestà.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 28.

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 2.

**Matrimoni.** — Vanotti Alessandro fu Alessandro merciaio celibe con

Demio Giovanna fu Giuseppe, sarta, nubile. — Caidon Gaetano fu Antonio

fitanziere, celibe con Varotto Giuseppina di Girolamo fitanziere nubile. — Bassi Luigi Pio fu Alessandro impiegato, celibe con Scaglia Angelina fu Gio. Batta civile, nubile. — Coccon

Angelo fu Alvisè commissario di marina celibe con Dondi Dall'Orologio Annunziata fu Alvisè possidente nubile. — Testa Pietro di Vincenzo civile celibe con Aicardi Maria Luigia fu Giacomo cuccitrice nubile.

**Morti.** — Palasa Attilio di Giuseppe d'anni 3 1/2. — Bruniera Umberto di Antonio d'anni 4 1/2. — Reginato Betto, Mar a fu Giovanni d'anni 39 civile coniugato. — Pozza Giovanni fu Pietro d'anni 75 1/2 filarmonico vedovo. — Frison Innocente fu Giuseppe d'anni 62 mugnaio coniugato. — Contin Marianna ex monaca nubile. — Compagno Vincenzo fu Giovanni d'anni 60 giardiniere coniugato.

Più N. 2 bambini esposti.

**Corriere della sera**

Annunciani prossima la pubblicazione di un opuscolo del generale Garibaldi, alquanto vivace contro l'on. Cairoli.

Sperasi però che, per interposizione di comuni amici, quella pubblicazione potrà ancora essere evitata.

Telegrafano da Messina che uno spaventevole uragano produsse danni immensi sulla città e sul territorio.

Le linee ferroviarie rimasero interrotte nella zona ove l'uragano imperversò.

Si lamentano molti naufragi, e si annunzia essere straripati diversi torrenti.

Telegrafano da Parigi:

La nave trasporto *Navarin* ha sbarcato a Brest 450 amnistiati che furono avviati con treno speciale a Parigi. Arriveranno oggi.

Al ministero della guerra è terminato il lavoro per l'aumento dell'effettivo delle dodici compagnie dei tre primi battaglioni, e per la ripartizione più equa dei semplici soldati tra le compagnie dei quarti battaglioni e dei depositi.

Altre misure di sistemazione e di aumento verranno fatte nell'artiglieria.

Notasi un lavoro molto attivo anche al ministero della marina.

Hagi Loja, il famoso capo di insorti erzeg vinesi, fu condannato a 5 anni di carcere e condotto a Theresienstadt.

Un telegramma da Washington,

in data del 27 dice che il raccolto

del grano in America supera in quest'anno quello del 1878.

A Deadwood, nello Stato di Dakota, è scoppiato un gravissimo incendio, che distrusse 175 case e lasciò sul lastrico 2000 persone. Le perdite sono valutate ad 1,500,000 dollari.

### Il Congresso cattolico a Modena

Il Comitato permanente dei Congressi cattolici ha pubblicato una circolare nella quale annunzia che il V Congresso cattolico avrà luogo in Modena nei giorni 21, 22, 23 e 24 del corr. ottobre. Aggiunge la circolare che il Congresso si occuperà della questione dell'insegnamento, cercando di rivendicarlo dalle mani dello Stato. Dichiarò inoltre la circolare che traslascia di occuparsi dell'argomento concernente le elezioni politiche, perchè in ciò rimane ancora fermo il principio di astensione fino a che il loro capo Leone XIII non darà in proposito nuove istruzioni.

### Nihilisti in Russia.

Un telegramma da Berlino al Times dice che secondo le informazioni dell'Otgoleski fino al 1873 erano state condannate, per accusa di nihilismo, 1800 persone, la maggior parte giovani dai 21 ai 25 anni, e 600 fra essi studenti e collegiati.

Nel Nedeta, giornale di Pietroburgo, si legge che nonostante la severità del governo, i nihilisti continuano a farsi vivi.

Nella stessa capitale della Siberia, per le vie di Tobolsk sono stati trovati dei cartelli annunzianti il prossimo incendio di quella città; essi portano la sottoscrizione: « gli amici del popolo, i quali aspettano il vento favorevole ».

Delle numerose pattuglie girano di continuo per la città.

### UN PO' DI TUTTO

**Il canale interoceanoico di Nicaragua.** — Il contrammiraglio Ammen della marina degli Stati Uniti che rappresentò questi Stati alle conferenze del Goris Ship Canal, assicura che il generale Grant ha consentito di assumere la parte di presidente di una compagnia formata sotto i propri auspici per costruire un canale dalla parte del Nicaragua, se sia ottenuta la concessione.

I negozianti intesi ad ottenere tal concessione si dicono già molto avanzati, e con bella prospettiva di riuscimento, e si aggiunge altresì che una volta organizzata la proposta compagnia, e divenuto presidente il generale Grant, si otterrà probabilmente il capitale necessario.

È evidente che gli interessi di questo paese saranno meglio serviti dal successo di questa impresa che dal canale di Panama favoreggiato da Lesseps, il quale non sembra avere a sua disposizione abbastanza capitali nè in questo paese nè in Europa.

(Dal Railway World).

**La medaglia al valor civile.** — Col. R. decreto del 21 corrente fu stabilito che il procedimento prescritto dell'art. 5 del R. decreto 30 aprile 1851, avente per scopo di accertare le azioni per le quali può farsi luogo alle concessioni delle medaglie al valor civile, non è necessario che venga osservato nei casi straordinari, allorché cioè per le circostanze di tempo e di luogo nelle quali l'atto generoso venne compiuto, o per la qualità delle persone, esso sia sufficientemente accertato.

In tali casi non sarà neppure necessario di sentire la Commissione permanente di che all'art. 7 dello stesso regio decreto, ed il Ministro dell'interno o quello dei lavori pubblici, secondo che si tratti di fatti o di individui dipendenti dalla loro rispettiva competenza, potranno sottoporre senza altro a S. M. il Re le proposte di ricompensa per le determinazioni opportune.

### Corriere del mattino

L'onor. Perez, proseguendo nel suo fermo proposito di incoraggiare il pubblico insegnamento, e dare maggiore sviluppo alle scuole mu-

nicipali in Italia, ed a quelle italiane all'estero, erogando a questo scopo le somme stanziato nel bilancio della pubblica istruzione per sussidii, con decreti in data d'oggi, mentre disponeva della somma di lire 3000 a favore del comune di Forlì, di lire 2000 pel Comizio agrario di Porto Maurizio, di 1.000 per sussidii ad alcuni maestri della provincia di Udine, e di lire 14,000 a quelli della provincia di Cremona, accordava la somma di lire 3000 come sussidio alle scuole italiane in Tripoli di Barberia.

Sono insussistenti le notizie circa gl'intendimenti che s'attribuiscono all'on. Grimaldi circa l'abolizione del macinato, intendimenti che dicono contrari alle idee della maggioranza del gabinetto.

L'on. Grimaldi sosterrà in Senato il progetto presentatogli.

Il governo ellenico ha pregato il governo italiano di raggiugliarlo intorno ai decreti e provvedimenti presi contro la fillossera dal suo primo apparire in poi.

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio ha risposto mandando tutti i maggiori particolari.

Il ministro dei lavori pubblici on. Baccarini, va a Napoli per prender parte al banchetto del Congresso degli ingegneri. È probabile che a Napoli possa trovarsi col presidente del consiglio, onor. Cairoli, e ritornare uniti a Roma, ove giovedì, se nulla insorga contro, si terrà consiglio dei ministri, e si ascolterà e discuterà il discorso politico che il ministro dell'interno, onor. Villa, reciterà ai suoi elettori nel dì 12 corr. ottobre.

L'Adriatico ha da Roma 1:

Si vanno rinnovando le voci che il ministero sia esitante nel decidersi a sostenere dinanzi al Senato la legge per l'abolizione del macinato. Smentite assolutamente questa diceria. L'onorevole Cairoli e i suoi colleghi non hanno mai pensato un istante a mettere in dubbio il dovere loro e del partito di sostenere con tutto il vigore la legge votata.

L'on. Grimaldi confida di poter dimostrare al Senato che la legge non comprometterà il pareggio, e che al disavanzo previsto per il 1880 si può provvedere con misure di facile attuazione.

Le riforme ideate dall'onor. Villa, quanto alla circoscrizione amministrativa, sono molto ampie e tali da appagare pienamente i voti della Sinistra sia sotto l'aspetto del decentramento, sia sotto quello, delle economie. Scrivo particolari.

So da fonte attendibilissima che l'on. Baccarini disse di sperare che la linea ferroviaria Adria-Chioggia possa essere compresa fra le prime costruzioni. Occorre però che le provincie interessate affrettino quanto più è possibile i progetti di dettaglio.

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica provvede alla cattedra di botanica nelle Università di Padova, Bologna e Torino.

Alla Dogana di Modane furono sequestrati quattro dipinti di pregio diretti a Parigi senza permesso dell'accademia artistica.

Confermasi che gli onorevoli Baccarini e Crispi terranno insieme una riunione a Napoli, e si crede che tale conferenza possa condurre al desiderato accordo.

Oggi alla Corte d'Assise terminò l'interrogatorio dell'accusato Cardinali, il quale si mantenne sempre negativo; ma rispose molto confusamente. La Saraceni interrogata, dopo lui, si mostrò invece molto franca nel rispondere. Una folla immensa con inuua ad assistere al dibattimento. Uno degli astanti morì improvvisamente nella sala. Una donna svenne.

Il dibattimento è rinviato a venerdì, ricorrendo domani l'anniversario del plebiscito.

La Turchia fa sapere alle potenze

per l'intermediario degli ambasciatori ch'essa non ha intenzione di inviare delle truppe nella Rumelia orientale e che tutte le voci sparse in proposito sono false.

### Banchetto Elettorale.

La Gazzetta del Popolo di Torino pubblica il programma trasmesso dal Comitato costituitosi in Villanova d'Asti per festeggiare l'on. Villa il giorno 12 ottobre. Ecco il programma:

1. Nelle ore antimeridiane, solenne ricevimento di S. E. il ministro e dei personaggi invitati.

2. Ad un'ora pomeridiana, in apposito padiglione eretto ed elegantemente addobbato dal cav. Ottino, avrà luogo il banchetto, rallegrato dalla musica del 25.° reggimento fanteria di stanza in Torino, col discorso-programma del ministro.

3. Alle ore 8 pom. gran ballo di beneficenza nello stesso padiglione sfarzosamente illuminato.

4. Le vie principali del paese saranno lungo il giorno pavesate a festa ed illuminate alla sera.

N.B. Possono intervenire al banchetto anche i non elettori di questo collegio, purché ne facciano richiesta al Comitato prima del 3 ottobre.

La quota per pranzo è fissata a lire 10 pagabili all'atto della sottoscrizione.

Il Comitato sta facendo pratiche affinché tutti i treni abbiano in tal giorno fermata a Villanova.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI 30. — Ieri a Parigi vi furono 14 banchetti legittimisti, a cui assistettero 3000 persone.

VIENNA, 30. — L'ambasciatore Nigra arrivato ieri da Pietroburgo è partito oggi per Roma.

BERLINO, 30. — Secondo i risultati delle elezioni che sono finora conosciute nelle grandi città nazionali, i liberali e i progressisti hanno la maggioranza. A Berlino furono eletti specialmente i progressisti.

CATANIA, 30. — Ieri ed oggi la commissione per i danneggiati composta dal senatore Pepoli e dei deputati Razzaboni, Cadenazzi, Meardi e Cordova visitò i luoghi funestati dai terremoti e furono festeggiati dalle popolazioni sussidiate.

LIONE, 1. — Ferry, di ritorno dai Vosgi prima di partire comparve al balcone della prefettura e disse che il governo è unito e non transigerà sull'articolo sette del suo progetto.

PARIGI, 1. — Un telegramma da Bruxelles alla République française dice che l'indomani dell'apertura della sessione parlamentare, presenterà una interpellanza per conoscere i risultati delle trattative col Vaticano ed esaminare la questione dell'invio d'un rappresentante del governo Belgia presso il Vaticano.

LONDRA, 1. — Lo Standard smentisce il convegno di Bismark con Gortschakoff.

Il Daily news parla del convegno di Bismark con Orloff.

Il Times non crede alla resistenza di Cabul.

LONDRA, 1. — Salisbury manifestò il desiderio che, in caso di soluzione favorevole della questione israelita, la Rumelia facciano rappresentare a Londra da un ex ministro.

MILANO, 1. — Hymerle è partito stamane per Monza per consegnare la lettera di richiamo a ritornerà stasera.

NAPOLI, 1. — Stassera Baccarini ed il Prefetto intervengono al pranzo del Congresso degli ingegneri. Il ministro parte stanotte. Cairoli visiterà Nola domani ed inaugurerà il monumento a Vanvitelli. Sarà a Roma domani sera.

AUGUSTA, 1. — L'Allemeigne Zeitung annunzia sapere da ottima fonte che — contrariamente alla notizia del Times relativa ad un prossimo convegno fra Gortschakoff e Bismarck a Berlino — Gortschakoff non lascerà punto Badenbaden, ma vi resterà sino alla fine di novembre.

MILANO, 1. — E' giunta la principessa Clotilde ed è ripartita per Monza.

ANTONIO RONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

### DICHIARAZIONE

Per questione inserita col sig. Gio. Batta Maura proprietario dei locali a pian terreno affittati ad uso di tipografia, prevengo che durante la detta causa viene sospeso col 7 ottobre a. c. la continuazione dell'esercizio di questo mio Stabilimento Tipografico e Litografico situato in via Falcone, piazza dei Noli in questa città al numero 1201 B.

Padova, 7 settembre 1879.

GAETANO LONGO  
tipografo

### Amatori di Zoologia

Il sottoscritto proprietario del giardino d'acclimazione di Firenze previene che ha aperto per soli pochi giorni in Via del Sale n. 6 in Padova, una vendita di piccoli volatili esotici, are, pappagalli, fagiani dorati ed argentati ecc. Prezzi convenienti.

2049 Ippolito Desmauro

### La fabbrica Cappelli

DI

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di feltro per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1977)

Borgo Codalunga N. 4759.

### Compra e Vendita ed Esteri di Valori Italiani

Presso il Cambista Graziani e C. Genova, via Orefici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidata 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni, Prestito Nazionale, con e senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

### D'Affittarsi

Per la prossima primavera ed anche subito in Comune di Villanova di Camposampiero, un grande domenicale con adiacenze, brolo, e varie chiusure di una complessiva superficie di campi padovani 60.

Per le istruzioni rivolgersi al signor Macchi ing. Luigi in Borgorico. 2033

### D'AFFITTARSI

ANCHE SUBITO

UN CASINO civile con due appartamenti da locarsi anche a piani separati, più altro appartamento il tutto di recente costruito, sito in Padova, Via Borgomagnano (presso la stazione ferroviaria)

Rivolgersi al proprietario Giuseppe Taboga, via S. Francesco. (2034)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della FLOE SANTE coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

### D'Affittare pel 7 ott

un casino di recente costruzione, con Scuderia e Rimessa, Via San Biaggio N. 3836.

Per le trattative rivolgersi dal sig. Luigi Graziani in Via Pozzo Di-pinto N. 3837. 2043

### Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

# NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere, soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persisteva l'insonnia, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore, intesa senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti infiniti rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 14 fr. 50 c.; 4 kil. 28 fr. 50 c.; 8 kil. 56 fr. 50 c.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c., da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolato** in **Polvere** ed in **scatole di latte** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

**Det e in Tavoletti** per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm., al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. 1821

ANTICA FONTE  
Gradita al palato, facilita la digestione, promuove l'appetito, toglie la flatulenza, è benefica per gli stomaci più deboli.

# PEJO

Si conserva inalterata e gassosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Bonghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

## Collegio Convitto Maschile Peroni in Brescia

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1879-80 al Convitto ed alle annesso Scuole, cioè: Scuola Elementare, Scuola Ginnasiale, Corso Preparatorio alla Scuola Commerciale di 5 Corsi regolari, Scuole Libere di disegno, musica, ballo, ecc. — I programmi si spediscono gratis dietro richiesta. 2047

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal Reale Governo dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibbita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto la legge della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo: »

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vermiazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

In fede di che rilascio il presente:  
**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti di dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore.  
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri (1885)  
Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Volo.

## PREZZI SENZA PARI

Grande Stabilimento Industriale Bresciano di Rodella Vincenzo

FABBRICA DI LETTI IN FERRO

### AL SOLO PREZZO DI L. 23 CADAUNO

con elastico a sistema perfezionato, con Tela

mentrechè in qualunque altro sito si pagano L. 25 con elastico senza tela il quale è di gran lunga inferiore a quello colla tela.

Si fabbrica inoltre qualunque mobile in ferro, come tavoletti, tavoli e sedie per giardino, porta-mantelli, porta ombrelle, ecc. ecc. a prezzi inferiori del 15% di qualunque altra fabbrica.

Ai signori consumatori si faranno prezzi eccezionali.

Si spediscono con imballaggio gratis contro vaglia di L. 23

## RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E.

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA — Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce — GUSTO SOPRPRENDENTE

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. Venezia

Fornitrice della Real Casa

# FLOR SANE

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie Autorità Mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 — Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50

ed a quella Universale di Parigi 1878

con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**

Essi rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o scabbiate, ecc. E p'ovato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosa FLOR SANE. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una terrea salute.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e C. — Pordenone, presso la farmacia Roviglio Adriano

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.